

M. F. MAURY

NECROLOGIA

DEL TENENTE L. GATTA.

Mentre appunto il 2 febbraio scorso, per la prima volta raccolti in Roma — dopo il trasporto della capitale — stavano i socj intervenuti alla Generale Adunanza della Società Geografica Italiana, nella Sala Massima dell'Università, religiosamente ascoltando una mesta ricordanza pronunciata da uno de' suoi Vice-Presidenti, il conte Miniscalchi-Erizzo, sui meriti e sulle virtù della chiarissima Maria Sommerville, che da pochi mesi aveva in Italia chiusi per sempre gli occhi a questa vita, in Lexington (Virginia), un'altra famiglia, una cittadina tutta, amaramente piangevano la perdita d'uno de' loro cari, d'uno fra gli uomini più insigni del secolo, e d'uno de' più grandi benefattori dell'umanità. Il celebre Maury, colui che aveva scoperte le leggi che guidano i venti, che provvedono gli alimenti agli animaluncoli ed alle balene de' mari polari, boreale ed australe, e moderano l'ardente temperatura delle regioni equatoriali, s'era spento il 1 febbraio in quella città, dopo lunga ed assai penosa malattia.

Il venerando M. F. Maury, nato il 14 gennaio 1806 nella Contea di Pennsylvania, in Virginia, era d'origine francese, chè uno de' suoi avi, colpito da quell'impolitico decreto quanto crudele pronunciato da Luigi XIV per cui l'Editto di Nantes era revocato, aveva emigrato in America e s'era dato a dissodare terreni. Il padre suo dimorava da moltissimi anni in Virginia allorchè nasceva egli un quarto figlio, ch'è appunto l'illustre scienziato che ha fatto tanto parlar di sé nei domini delle scienze, ed ha cotanto fatto progredire la navigazione e la meteorologia. Egli aveva appena toccato il suo quarto anno d'età, allorchè il padre emigrò al Tennessee fissando la sua dimora a Franklin, ed ivi il Maury ancor bambino, già mostrava di aver per gli studi una gran predilezione. Entrato, appena l'età il permise, all'Accademia di Harpeth e quindi affidato alle cure del Rev. JAMES H. OTEY, più tardi vescovo del Tennessee, seppe da questi guadagnarsi una così grande affezione, che lo ebbe caro per tutta la vita.

Nel 1825, il nostro giovane marinaio era nominato Midshipman della marina degli Stati-Uniti, e con questo grado fece la prima sua traversata alle coste d'Europa, avendo avuto l'onore di far parte dell'equipaggio che conduceva qual passeggero in Francia il generale Lafayette, e questo viaggio non fu da lui più dimenticato, avendo dovuto il *Brandywine* continuamente lottare con un mare procelloso. Ritornato nel 1826 agli Stati-Uniti, il giovane Maury fu imbarcato sul *Vincennes*, destinato a fare il giro del globo, ed al termine di questo lungo viaggio, superato con lode l'esame che doveva subire, ricevette l'ordine di imbarcarsi sul *Falmouth* diretto alla volta del Pacifico. Alcune circostanze non permisero che ultimasse questo viaggio, e fu trasferito sullo schooner il *Dolphin* a prestar servizio come primo luogotenente, e quindi sul *Potomac*, a bordo del quale fece ritorno nel 1834 agli Stati-Uniti.

Fu in questa circostanza che pubblicò il suo primo lavoro intitolato *Maury's Navigation* che fu poi adottato nella Marina qual libro di testo, e poco dopo sposava Miss ANN HERNDON della Virginia, una sorella del bravo luogotenente di marina Herndon, il quale per la sua condotta nel disgraziato naufragio della nave *Central America* ch'egli comandava, aggiunse un altro nome alla cronaca dell'eroismo navale.

Già celebre e notissimo su tutto il globo per i suoi studi ed il suo ingegno, il governo americano gli propose di nominarlo Idrografo della Spedizione che si allestiva sotto il comando del luogotenente Wilkes, per esplorare i mari del Sud, ma per motivi a lui particolari credette di declinare quest'onorevole proposta.

Da poco aveva ricevuto nel 1837, dopo tredici anni di servizio, il grado di luogotenente, allorchè per un disgraziato accidente rottasi la rotella del ginocchio destro, dovette rinunciare alla carriera attiva che si apriva davanti a lui con un avvenire così brillante. Non si lasciò però il Maury scoraggiare, sentendo di poter ancora rendere de' grandi servigi al proprio paese, e fu allora che mascherandosi col pseudonimo di *Harry Bluff* cominciò a pubblicare nel *Southern Literary Messenger* sotto il titolo di « *Scraps from the Lucky Bag* » (Estratti dal Sacco della Fortuna), una serie di articoli, i quali destarono una grande commozione nel pubblico, rendendo palesi dei grandi abusi che si praticavano nell'amministrazione della marina. Le grandi riforme in seguito state operate, sono interamente dovute all'influenza di questi suoi scritti, a cui si deve pure la creazione dell'Accademia Navale. Fu pure verso quel tempo che propose la costruzione a Memfi di un arsenale di marina, che finì per essere eretto malgrado la viva opposizione di un partito imponente, ed in quella circostanza sotto la sua direzione il luogotenente Marr, lui pure nel numero dei più, cominciò ad intraprendere la prima serie di osservazioni sul corso del Mississippi, proponendo un sistema di osservazioni, per cui mediante il telegrafo si potessero avere delle informazioni sulle piene e sulle magre del fiume e de'suoi tributari. Perchè le sue proposte avessero la maggiore pubblicità possibile, egli le dava alle stampe, ed in una serie di memorie intitolata « *The Warehousing System* », propose ancora l'ingrandimento dell'Illinois e del Michigan Canal, affinchè i bastimenti da guerra potessero passare dal Golfo ai Laghi, progetto per cui ricevette dei ringraziamenti dalla Legislatura dell'Illinois, e più tardi consigliava ancora il prosciugamento di molte terre lungo il Mississippi.

Il Maury aveva appena raggiunto il 36.mo anno d'età, allorchè fu nominato Soprintendente del Deposito delle Carte e degli Strumenti a Washington, posto considerato da quanti l'avevano occupato fino allora, come di riposo e di tranquillità, e ch'egli seppe rendere così importante. Questo semplice Deposito di Carte e di Strumenti fu da lui in breve trasformato in un Osservatorio e coadiuvato da uomini quali FERGUSON, WALKER, HUBBARD, COFFIN, KEITH ed altri valenti, ei mise il *Naval Observatory National* in relazione colle celebrità astronomiche de' suoi tempi.

Prima che la sventura lo colpisse, obbligandolo ad interrompere la sua carriera attiva, già era nata e si perfezionava nella sua mente l'idea che i venti e le correnti marine dovessero obbedire a leggi prestabilite ed esatte, e che la conoscenza di queste leggi, avrebbe grandemente fruttato alla Navigazione. Trovandosi a quel posto importante, ei seppe tanto rovistare fra quell'ammasso disordinato di carte abbandonate nelle immense sale di quel dipartimento idrografico, che ritrovati i giornali di bordo ivi depositati da anni ed anni e messi a compulsarli, seppe ricavare con un lavoro paziente quei dati che lo posero in misura di conoscere la direzione de' venti in certi mesi ed in certe speciali stagioni dell'anno, quella delle piogge e delle tempeste, nonchè il corso e la deriva delle correnti marine. Con questo capitale scientifico, egli ha operata una rivoluzione nella navigazione; e quantunque ora sia spento, ei sopravvive colle sue opere, perocchè da queste, dalle sue indagini e dalle sue proposte sapremo ancor raccogliere un frutto coll'Applicazione della Meteorologia all'Agricoltura, lavoro che si sta in questo momento maturando.

Ma non precorriamo nelle nostre idee, e ritorniamo al nostro soggetto.

Tracciata la sua prima carta de' venti e delle correnti, egli andò cercando chi volesse tentare per il primo di seguire la nuova via tracciata per un viaggio a Rio, la sua « *Fair way to Rio* », come più tardi amava chiamarla, ma tutti coloro a cui si rivolgeva, dubitavano, esitavano, declinavano.

La nuova strada ch'egli proponeva, era quella per l'appunto che tutti insegnavano di dover evitare. E qui giova rammentare che il promontorio del Capo S. Rocco — la proiezione più orientale della Costa del Continente Americano Sud — divide le acque della Gran Corrente Equatoriale che scorrono ad ovest, volgendo queste in parte verso il Mar Caribbeo, ed il rimanente verso l'Atlantico Sud e che i venti alisei di quella zona spirano dal sud-est. I capitani di marina pertanto avevano dedotto, che se nel passaggio dall'Atlantico Nord al Sud una nave fosse capitata sottovento del Capo, essa non sarebbe riescita a montarlo; e quest'opinione era talmente invalsa presso tutti i marini, che era massima comune di prendere ad est, anche quando stando ancora lontani dal Capo si fosse presentata ogni più attraente probabilità di poter passare. Siccome in molte circostanze il tempo consumato nel viaggio era quasi raddoppiato, affine di ovviare a questo pericolo, essi tagliavano l'equatore più ad est di quanto fosse ritenuto necessario, e così facendo, non di rado scambiavano Scilla per Cariddi, cadendo in una regione di calme, o di quei venti contrarii del sud-ovest ora conosciuti come *Maury's Monsoons*. Il Maury invece constatò che la corrente di S. Rocco era comparativamente debole, e che i venti favorivano il navigatore anche quando

lo spingevano verso terra, e pertanto diceva: tirate dritto, e se fa d'uopo, manovrate sotto la costa.

Al Capitano Jackson, Comandante il W. H. D. C. Wright di Baltimora, spetta l'onore di essere stato il primo a sfidare il Capo S. Rocco ed a vincere la prova, dimostrando l'esattezza delle osservazioni del celebre meteorologo. I fatti provarono come le sue idee fossero basate su studi solidi, ed il trionfo di questo valente Fisico del Maro, fu il trionfo della scienza sulle inveterate abitudini.

Il mondo scientifico rimase sorpreso dei risultati ottenuti dall'illustre scienziato americano e la sua fama s'accrebbe in quella circostanza oltre misura; e quando poco dopo proponeva che in un Congresso Internazionale Marittimo, si raccogliessero degli uomini speciali di tutte le nazioni del globo, inviati a sciogliere alcuni quesiti relativi alla navigazione, ed a studiare il progetto della creazione di Osservatori Meteorologici, la sua proposta ottenne l'approvazione generale ed a Brusselle si raccoglievano a questo scopo il 23 agosto 1855 i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, della Russia, del Portogallo, del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca, della Norvegia, della Svezia e degli Stati Uniti d'America. Appena pubblicato il piano d'osservazioni concertato in quel Congresso, non tardarono a farvi adesione ed a cooperare allo stesso lavoro la Prussia, la Spagna, la Sardegna, l'Oldenburgo, l'Annover, gli Stati della Chiesa, la città di Amburgo, le Repubbliche di Breme e del Chili, nonché gli imperi d'Austria e del Brasile. Dall'Inghilterra, dall'Olanda e dalla Russia, furono più tardi eretti degli osservatori meteorologici, esempio tosto seguito da quasi tutti i governi d'Europa, e l'Inghilterra inoltre creò presso il Ministero del Commercio il Dipartimento Meteorologico.

Dotato il Maury di un'attività straordinaria, questa sempre lo spronava ad un lavoro incessante ed appena aveva risolto uno dei tanti problemi che il suo ingegno gli additava, che tosto si rivolgeva ad un altro studio di non minor importanza ed a lui dobbiamo la buona riuscita dei primi scandagli operati in alto mare. In questo lavoro fu coadiuvato da un altro ufficiale di marina, il tenente John M. Brooke, il quale inventò una draga che da lui porta il nome, e mercè la quale non solo misurò l'altezza del mare, ma raccolse in una tazza che faceva capo ad essa del fondo del suo letto.

Questo brillante successo non tardò ad avere un risultato pratico, perocchè per questi suoi studi fu grandemente facilitato il collocamento delle varie gomene, che ora mediante le correnti elettriche collegano il nuovo all'antico continente.

Poco tempo dopo vedeva la luce nel 1855 a Nuova York una delle più grandi opere del secolo, da lui intitolata la Geografia Fisica del Mare, la quale fu letta con tanto ardore che in pochi anni le edizioni si succedevano l'una all'altra e nel 1869, soli 14 anni dopo, era pubblicata la 14^{ma} edizione col titolo di Geografia Fisica del Mare e sua Meteorologia. (*)

Usciremmo dal ristretto campo tracciato in questo cenno biografico, se volessimo menzionare i meriti ed i pregi di questo importante lavoro che spiega le correnti marine ed aeree, che studia la profondità dei mari.

(*) La Geografia Fisica del mare e sua meteorologia, prima traduzione italiana dalla 13.^{ma} edizione inglese, 1872, E. Loescher. Torino-Roma-Firenze,

che analizza i climi delle varie regioni del globo. Alcuni oppositori sorsero a combattere le sue teorie e forse essi avevano ragione in qualche questione secondaria, disponendo del frutto di studi e di osservazioni più recenti, ma non riescirono a menomare la fama di codesto grande scienziato.

Altri studi, altri progetti maturò la sua mente fra i quali quello della difesa delle coste del proprio paese, e quando in America scoppiò quella terribile lotta tra i suddisti a cui apparteneva il Maury ed i federali, questi ebbero a riconoscere a loro spese quanto giuste fossero le idee da lui manifestate, e la resistenza che incontrarono ne' confederati, trovò un grande appoggio nei lavori stati eseguiti sotto la sua direzione.

Fattasi la pace, fu reietto dal Governo degli Stati-Uniti e quest'uomo che Imperatori, Re, Principi, ed illustri scienziati mostravano di avere in alto onore, si trovò respinto da quel governo appunto a cui aveva resi così segnalati servigi, tanto che dovette cercare nell'esilio quel conforto che più non trovava nel proprio paese. Passò al Messico ove l'Imperatore Massimiliano lo ricevette con ogni segno d'onore e quindi in Europa, ove rimase per qualche tempo presso la Corte di Russia, ed ivi scrisse per il figlio del granduca Costantino ed il cugino Alessio, allora entrambi studenti, un trattato elementare di geografia fisica che fu poi tradotto ad uso delle scuole russe. Portatosi più tardi a Londra, ivi compilò un trattato di geologia che non tardò ad essere pubblicato in America. Verso quel tempo l'Imperatore de' Francesi gli proponeva di nominarlo direttore dell'Osservatorio Imperiale di Parigi, e l'Università di Cambridge l'onorava col grado di LL. D. (legum doctor). Egli preferì a tutte le proposte pervenutegli quella di Professore di Fisica al *Virginia Military Institute*, e ritornato in America, conservò quel posto fino alla fine de' suoi giorni, dilettrandosi soprattutto di spiegare a' giovani allievi di quell'istituto militare, le leggi che regolano le calme e le tempeste, e moderano la violenza de' venti.

I benefici resi dal Maury all'umanità sono di un valore tutto speciale: e comprendendo come quegli stessi studi suoi oltre all'aver giovato alla navigazione — mercè l'erezione di quegli osservatorii meteorologici per cui si conosce in anticipazione di ore e di giorni l'arrivo d'una tempesta e d'un uragano — potevano rendere all'agricoltura dei servizi ugualmente importanti, ei rivolse la sua mente a quest'alto concetto ed il risultato de'suoi lavori non lascia alcun dubbio sulla sua buona riuscita. Accettato un invito di trovarsi alla riunione annua della Società di Agricoltura del Missouri che si teneva in S. Louis il 29 giugno scorso, ivi fu ricevuto colla più entusiastica ovazione e la sua proposta, che ora si sta altresì studiando in Italia, relativa all'Applicazione della Meteorologia all'Agricoltura, fu accolta con un tale entusiasmo, che tosto si trovarono raccolti i fondi perchè quella relazione fosse stampata a 20,000 esemplari e distribuita gratuitamente, e questo importante numero di copie non avendo bastato, fu in breve quintuplicato. Egli era ancora invitato a trovarsi al Congresso della Società d'agricoltura a Norfolk per il 23 ottobre, ma la sua salute non glielo permise. Colto da una febbre gastrica egli non poté più rimettersi in salute, ed i medici dell'istituto che lo curavano, non tardarono a riconoscere come la sua malattia lasciasse presagire una grave perdita.

Prima però che questa si aggravasse maggiormente, egli era serbata la

consolazione di sapere che la sua ultima proposta era stata in Europa assai favorevolmente accolta; che in Italia il suo progetto era stato preso in alta considerazione dai più distinti meteorologi di questo paese e che inoltre era stato altamente commendato al Congresso Internazionale di Statistica a S. Pietroburgo, a cui era presentato dal venerabile fisico Quetelet, come era pure stato encomiato al Congresso d'Anversa raccolti poco dopo.

Non è qui il posto di entrare ne' dettagli del progetto del Maury immaginato ed ormai conosciuto per la pubblicità che in Italia gli è stata data, e solo ci permettiamo di fare un voto, perché anche da noi gli studi scientifici siano rivolti a beneficio delle popolazioni agricole — così numerose in Italia — le quali meritano per il benessere della nazione che loro siano rivolte tutte quelle cure che il progresso delle scienze ora suggerisce.

Verso la metà di dicembre ultimo ai medici curanti si aggiunse il cognato, il dottor B. T. Herndon, e le tenere sue sollecitudini congiunte alla sua grande dottrina, gli recarono un dolce conforto. Già si nutriveva qualche speranza di aver vinta completamente la malattia, e più non si pensava che a far recuperare al malato le sue forze, ma era un'illusione. Egli stesso comprese come la sua fine si avvicinasse ed ogni sforzo per ridonargli la perduta salute fosse inutile, e si armò della più santa rassegnazione. Non volle lasciare ad altri la cura di mettere dell'ordine a' suoi affari, domandò che la sua famiglia fosse tutta intorno a lui raccolta, e dopo una lunghissima agonia, il suo spirito l'abbandonava il primo febbraio, lasciando di sé su questa terra un ricordo eterno per la profondità e l'importanza de' suoi lavori.

Le correnti del mare ed i venti nella loro arcana favella, parleranno con riverenza del Maury che ha scoperte le leggi che li governano; gli animaluncoli che fabbricano gli scogli madreporici, ricorderanno al navigante come egli abbia saputo studiare i segreti della loro vita; il marinaio non potrà dimenticare giammai che è a questo venerando cultore delle scienze fisiche ch'egli deve di aver di tanto abbreviati i suoi viaggi, ed in un non lontano avvenire, l'agricoltore stesso, allorché avrà salvato il suo raccolto dalla bufera preannunziata da ore o da giorni, benedirà l'UOMO che ha rivolta la sua operosità a beneficio dell'umanità tutta.